Anno XL. Mercoledì-Giovedì 20-21 Aprile 1887 N. 92.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA SCUOLA EDUCATIVA

Con questo titolo l'on. A. Gabelli ha pubblicato nella *nuova Antologia* del 1° corr. un importante articolo che ha l'intento di trar d'inganno quelli che non esitano a promuovere le più esagerate riforme politiche aspettando rimedio a ogni cosa dalla misera istruzione elementare che abbiamo. Il Gabelli, con quella chiarezza che è sua, espone e dice tante verità vere, e che non hanno replica.

Egli comincia col notare la immeritata fortuna che ebbe la frase « Scuola educativa: » tale fortuna da indurre nelle menti di un immenso numero di persone, non solo la convinzione che essa esprima un concetto facilmente attuabile, ma anche che tutti i mali che lamentiamo derivino dal non averlo in Italia attuata.

Il Gabelli mette a confronto la vita d'oggi con quella di trent'anni sono, quand'erano anche così diverse le condizioni politiche del nostro paese, e nota giustamente che « il nuovo non è nato bene e il vecchio non è morto; donde una mistura di tempi che s'accavallano e un cozzo di contraddizioni, che inquieta gli amanti tanto dell'uno, quanto dell'altro. Quel gran discorrere che si fece di libertà ha rallentato di molti freni, che reggevano la società antica, fra gli altri quello dell'autorità paterna, già scossa ed indebolita per altre cause; e la religione, combattuta dalla scienza e dalle necessità politiche, ha perduto in gran parte la sua forza di dirigere le azioni umane, che del resto nel cattolicismo non fu mai grande. Quindi un certo orgoglio prematuro e una certa inclinazione a ribellarsi in tutti quelli che per natura dipendono da altri, un'insofferenza se non un disprezzo prestabilito di qualunque superiorità, e infine i pericoli e le minaccie d'una democrazia impaziente, affannata, talvolta turbolenta ed irosa, che fa ressa ed invade, lasciando in ogni luogo i segni della sua scarsa preparazione, e d'altro lato nulla o ben poco che possa servire a temperarne l'ardore e a renderne esente da rischi il vigor giovanile.

« Tutto questo fa nascere i dubbi e i timori, che tormentano non rare volte i più provvidi e quel volgersi intorno incessante e affannoso cercando rimedi, che finisce col fermare gli occhi sopra la scuola, domandandole conforto e aiuto. E poichè i mali ci sono, nulla di più naturale del desiderare un rimedio. Soltanto che, per un'inclinazione spiegabilissima della natura umana, dal desiderare una cosa allo sperarla è breve il passo, com'è breve quello dalla speranza alla fede. Il più delle volte si finisce a credere ciò che fa comodo e dal credervi si trascorre ad aspettarselo, a pretenderlo a esigerlo, lagnandosi di quelli che non lo danno. Tutto questo mettendovi del nostro assai poco. »

L'autore esamina in che misere condizioni si trovasse la scuola in quasi tutta Italia, e quanto pochi la frequentassero, fino a un venticinque anni sono, mentre poi si volle a un tratto rifar tutto o obbligar tutti a frequentarla. « Si poteva pretendere — dice benissimo il Gabelli — che tutta questa massa ingente penetrata da un punto all'altro nelle Scuole servisse a migliorarne la qualità e a renderle più efficaci? Si poteva aspettarsi che colla fretta precipitosa con cui s'è dato mano a tirar su da ogni parte con tutte le leggi, ma specialmente colle leggi politiche, la democrazia, le scuole bastassero da sole ad assimilarla, a darle subito tutte le qualità morali indispensabili a che non derivasse alcun danno da tante libertà improvvisate? Sarebbero state le scuole a dare il colore all'immenso esercito, avviato loro dalle nuove istituzioni, o non piuttosto quest'esercito avrebbe dato il colore suo proprio alle scuole? »

E qui il Gabelli fa un quadretto verista dell'ambiente in cui vivono la gran parte di questi scolari, delle necessità che impediscono loro di accudire e di trar un vero profitto della scuola; del modo con cui funzionano le scuole, specialmente quelle di campagna, e domanda se così si possa sul serio sperare di « trasformare gli uomini », e se non sia ridicolo chiedere questo « miracolo », al maestro, del quale e delle condizioni morali e materiali sue, il Gabelli fa una fisiologia palpitante. Egli domanda cosa può essere un maestro, che miracoli educativi si possa richiedere da lui, se non gli si da nè l'autorità, nè la dignità, nè uno stipendio, nè il tempo e gli ambienti scolastici necessari; anzi se lo si paga meno persino dei « facchini delle ferrovie, dai quali non si esige neppure che si astengano dal manomettere la roba degli altri. » . . . Si sono potuti trovare dodici Apostoli, ma trovarne, a queste condizioni, 45,000 quanti sono i maestri elementari, nota il Gabelli, è un pò difficile! — Egli poi esamina quale sia la pianta e i metodi che fruttificano l'ente *Maestro elementare*; e anche qui il Gabelli dimostra come tutto sia da rifare se si vogliono aver migliori frutti, e discorre degli ordinamenti germanici e spiega il perchè colà si abbiano e maestri e scolari migliori e dalla scuola si ottengono così notevoli risultati.

La scuola colà « nacque dal bisogno di un popolo calmo e riflessivo di formarsi una fede illuminata e convinta, attingendola col proprio esame direttamente alle fonti. In altri termini, essa fu generata da un rinnovamento della coscienza religiosa ed ebbe per nucleo un intento altissimo, intorno al quale col progredire della civiltà andò accomodandosi di mano in mano il resto della coltura.

Ciò si può dire, serbate le debite differenze nella misura e nei limiti, così delle università, come delle scuole elementari. I tempi a poco a poco modificarono profondamente tanto le une, quanto le altre, ma non in modo che i segni del loro carattere originario sparissero interamente. In quelle conservarono e conservano tuttavia un'importanza grande, per non dire una specie di preminenza tradizionale, le facoltà teologiche con numerose e superbe ramificazioni di studi filologici e storici; in queste si seguitò a riguardare sempre come principalissimo l'insegnamento religioso serbato a capo di tutti gli altri. Le credenze moltepilci nate dalla varia interpretazione dei testi sacri, irruppero in acri controversie fra loro, ma lo stesso fervore dell'aspra lotta contribuì a tener vivo quel della fede.

Nessuno pensò ad abolire l'insegnamento religioso suo proprio in pusillanime omaggio a quello degli altri, o a mercare col sacrificio dei propri convincimenti una quiete sonnifera, minaccia di morte alle più nobili speranze umane e al pensiero che le alimenta. Al contrario ognuno mantenne con sicura fermezza il suo, riguardandolo come lo strumento più poderoso di popolarità per la scuola e di guida pratica per la vita. Quanto alle dispute che ne seguivano, le necessità del consorzio civile avrebbero imposto col tempo una reciproca tolleranza, maestra auspicata d'un rispetto sincero alla libertà e ai diritti degli altri, e quindi poi propagatrice perpetua di una concordia fra gli animi nella differenza inevitabile, dovunque si pensi, delle opinioni.

Ne spiega quindi gli ordinamenti, per cui colà si riesce maestri dopo quattordici anni di nutrita e seria istruzione, mentre da noi basta aver riscaldato svogliatamente le panche per quattro o cinque miseri anni. L'autore tiene poi conto delle difficoltà politiche, religiose, speciali al nostro paese, che incontrò da noi lo sviluppo della Scuola « imposta ai volghi campestri, che la riguardano come estranea ai loro bisogni ed inutile, mentre i più di quelli che non erano volgo, seguitando la teoria preservatrice dei principi caduti, continuarono a riputarla un pericolo. Certo il liberalismo, obbligatorio anch'esso, non consentiva di combatterla a viso aperto. Ma per la scuola, a cui mancava il coraggio di muover guerra, pagò il maestro, fatto segno, qualunque fosse, a prestabilite malignità. Ciò riusciva più facilmente, quando meno le spese per l'istruzione apparivano proficue e i Municipi andavano aggravandosi di debiti e lo Stato non aveva di che aiutarli. In fine, perchè nulla mancasse, le necessità politiche trascinarono lo Stato a mettersi in aperta opposizione colla Chiesa; e la scuola, per un insieme di confusioni, acquistò il carattere non solo di una difesa civile, ma di uno strumento propagatore della miscredenza, ciò che contribuì ancora e scemarne i fautori. »

E dopo aver detto che i risultati da attendersi da tutto ciò non potevano essere grandi, conchiude: « Noi siamo in verità molto curiosi. Vogliamo subito in tutta l'Italia, anzi in ogni angolo d'Italia, le strade di ferro, magari a traverso i deserti e a patto che non trovino poi nè passeggieri, nè merci, votando consapevoli o inconsci spese di due o tre miliardi, e insieme vogliamo ponti, dighe, bacini, argini e fari, ma in pari tempo vogliamo che si dissesti il bilancio. Vogliamo che l'Italia faccia una politica di grande Potenza mescolandosi a tutte le questioni d'Europa, ma ben inteso senza rischi di guerra, che sgomenterebbe la Borsa e farebbero calar la rendita. Vogliamo le colonie in lontane terre e le spedizioni oltre mare a somiglianza dell'Inghilterra e della Francia, ma guai se ci sono morti e feriti. Bisogna fare le spedizioni all'acqua di rose pigliando i selvaggi di zuccherini, la politica europea gridando neutralità, e le strade di ferro serbando in tasca i danari. Nello stesso modo e per le stessi ragioni è da fare una scuola che possieda la virtù di rimediare tosto e da sola a male abitudini ereditate, alle tradizioni indebolite, alla religione che si dilegua, all'autorità che decade e alle leggi, con cui precorrendo i tempi, si suscita e si istiga una democrazia impreparata concedendole i poteri prima di averle procacciato le attitudini, e il tutto colle semplici lettere dell'alfabeto, con due faggevoli orette per due anni e dando all'operato di questo miracolo lire 1 50 al giorno, perchè stia allegro. Il programma, non c'è che dire, è bello e anche nuovo. Quanto poi al modo di metterlo in pratica, è un'altra faccenda; ci pensi cui tocca.

I disordini di Marsiglia

La *Libertè* di Parigi, in un articolo intitolato: *La Francia e l'Italia*, dichiara ed esprime una sua speranza — che per fortuna non è la nostra — e cioè che l'alleanza italo-tedesca resterà lettera morta, perchè la Francia non minaccia nè l'Italia nè la Germania.

E la *Libertè* conclude così il suo articolo:

« Dopo gl'immensi servigi che rendemmo alla causa italiana non cessammo di essere per gli italiani dei veri amici. Amiamo sperare che essi non cesseranno di essere tali per noi. »

Come si vede, i Francesi, sieno essi repubblicani, o monarchici, conservatori legittimisti clericali, o radicali socialisti anarchici rivoluzionari, sono sempre gli stessi. Essi non vogliono capire che fino a quando seguiteranno a cantarci sulla faccia l'eterno e stupido ritornello della gratitudine immensa che dobbiamo loro, a noi non verrà altro desiderio altra voglia prepotente, che di esprimere loro la gratitudine che esigono da noi, magari al suon di cannoni.

Poichè, è dei popoli come degli individui.

Se a voi un amico ha prestato in un corto frangente cento lire, e voi gliene avete restituito centocinquanta, e poi ogni volta che lo incontrate egli non fa che dirvi: Eh già, quelle 100 lire che io vi ho prestate!... Le ricordate, eh?... Quanto vi hanno giovato! Ah, vi ho dato una gran prova di amicizia, io! — ebbene, a questo *amico*, voi, comincereste col fargli osservare che non solo ha avuto di ritorno le sue 100 lire ma anche 50 di giunta: e se egli insistesse, una volta o l'altra alzereste il bastone, e in un impeto di giusto e legittimo sdegno, glielo misurereste sulle spalle, scaricandovi così, con grande vostra soddisfazione, di tutto il peso della gratitudine dovutagli!

Così è tra noi e la Francia; e sono oramai più di 27 anni che il giuoco dura, e nessuno, crediamo, oserà dire che abbiamo torto noi, se proprio siamo stanchi da non poterne più di questo stupido e volgare e ignobile rimprovero!

Ebbene — l'articolo della *Libertè* capita proprio a puntino, mentre da quanto pare a Marsiglia stanno per ripetersi contro gli operai italiani le scene tristissime di anni sono.

Ecco qui infatti alcuni telegrammi del *Secolo* che ne fanno fede:

Parigi 17 *aprile*. — Secondo il *Temps* i fatti di Marsiglia assumono un carattere grave.

Il console italiano scambia telegrammi col suo governo, il quale vorrebbe provvedere, rivolgendosi direttamente al governo francese.

Gli operai italiani si lagnano che gli operai francesi li sostituiscano talora per mezza giornata ad insaputa dei padroni e ne siano molestati.

Però le lagnanze furono presentate con calma.

Marsiglia 16 (ore 8. 45 pom.) — Banda di *nervis* (barabba) avendo costretto diversi intraprenditori a licenziare gli operai italiani, questi hanno esortato i loro compagni ad abbandonare dappertutto il lavoro.

Circa 1500 operai italiani, rendendosi solidali degli altri acconsentirono mandando una delegazione al consolato onde invocare l'intervento delle autorità francesi.

Il prefetto ricusa proteggere gli operai italiani; questi abbandoneranno tutti il lavoro, domandando il pronto rimpatrio.

La stampa locale dietro intervento di giornalisti italiani, visto il grave stato di cose, consiglia rigorosi provvedimenti per proteggere la libertà del lavoro.

Marsiglia 17 (ore 0 30 ant.). — Parecchi operai italiani riprenderanno il lavoro, ma moltissimi ne rimangono privi.

I membri del Circolo degli operai francesi del porto hanno annunziato per questa mattina alle 10 una pubblica riunione sulla piazza Feuillette per

...(protestato) per essere stati i: *Nervi*: quelli che co(stri)nsero gl' italiani a sospendere lavoro, ma veri (op)erai.

Come si vede, il modo con cui si ricominciano a trattare i nostri operai in Francia — è anch' esso un mezzo opportunissimo a risvegliare e tener viva la nostra gratitudine!

Del resto, cio non ci sorprende; l' operaio italiano è stato sempre cordialmente antipatico all' operaio francese. C' è tra i due operai, il francese e l' italiano troppa differenza di carattere, di tipo morale. Il francese è scioperato, vizioso, dissipatore, turbolento, politicante: ha pretese eccessive e abitudini da signore.

L' italiano è sobrio, economo, ordinato, tranquillo; ha minori esigenze ed è lavoratore più attivo, più esatto e più sicuro.

Da ciò l' abborrimento e l' odio, che, qualche volta, quando sono agitati anche dalle passioni politiche, esplodono violentemente.

Ebbene — noi, per l' amore della Francia, vogliamo sperare che le tristissime scene del 1882 non si ripeteranno ora a Marsiglia;

vogliamo sperare che il governo nostro saprà agire con vigore, con energia e con prontezza, per la tutela degli operai italiani;

ma se scene deplorevoli avessero nuovamente a succedere, se il grido fatale e funesto: *la caccia all' italiano*, avesse a echeggiare di nuovo per le vie di Marsiglia — non diremmo altro se non che dovere l' Italia e gli italiani aggiungere la nuova offesa alle passate, e tenerne memoria per quel giorno — che presto o tardi verrà — in cui la Francia dovrà o per amore o per forza aggiustare tutti i conti che ha sospesi quà e là per l' Europa.

Già, una volta o l' altra, a forza di cercarla col lanternino, i nostri buoni fratelli di Francia si piglieranno una di quelle lezioni, di cui senza dubbio porteranno il segno e serberanno viva la memoria almeno per un secolo!

La stampa romana e il nuovo Ministero

Roma 18 — La *Riforma* osserva che le dichiarazioni di Depretis non destarono entusiasmo, il che è troppo naturale trattandosi di una situazione grave alla quale occorre provvedere con gravi misure. Però loda l' esplicita sincerità del governo che eserciterà nella Camera una benefica influenza.

Lo stesso giornale ufficioso aggiunge che anzichè l' epiteto di *grande*, preferisce, per l' attuale Ministero, quello di *buono*; anzi, poichè da esso si attende molto, ne prevede quasi un insuccesso; ma spera che la Camera vorrà aiutarlo ad evitarlo.

Il *Diritto* lode Depretis per ciò che ha detto sulla politica estera. Osserva che fece buona impressione la dichiarazione che non può rimanere invendicata la strage di Dogali. Spera che l' energia di Crispi si farà sentire anche nella politica estera africana.

La *Gazzetta d' Italia* dice che la curiosità e l' aspettazione furono frustrate dalla indifferenza con cui vennero accolte l' entrata dei nuovi ministri e le dichiarazioni di Depretis.

La *Tribuna* osserva che le accoglienze fatte alla presentazione del gabinetto e alle sue proposte non potevano essere entusiastiche, stante, la situazione della Camera di fronte ad una soluzione della crisi che cambiò fisonomia alle cose. Ciò che disse Depretis è il meno che chiunque potesse dire, ma viceversa il massimo che poteva dire Depretis. La sospensione della abolizione dei decimi e la tassa sui cereali daranno la chiave della situazione parlamentare, tanto più che oggi per parte dei deputati agrari si ebbero sintomi non dubbi di ostilità.

L' *Esercito* scrive:

« Da molto tempo non si udirono dal banco ministeriale parole così esplicite e così rassicuranti per le istituzioni militari e per la difesa dello Stato. »

Roma 19 (ore 8 a.) L' *Opinione* dice che alla Camera il ministero trovò una accoglienza di aspettazione: la necessità della finanza — dice — sono evidenti e i sacrifici indispensabili.

Il detto giornale prevede che la discussione sui provvedimenti finanziari sarà una battaglia breve, ma interessante, e confida che, tanto il ministero, quanto la Camera la condurranno con sincero spirito di conciliazione.

DUE STUDENTI NICHILISTI
impiccati a Pietroburgo

Ieri furono impiccati due studenti che vennero sorpresi, giorni sono, sulla Morskaja, con delle mombe in tasca per uccidere lo Czar.

La ragazza, che fu arrestata insieme a loro, è stata graziata.

Una razza di cavalli avvelenati

Narra il *Figaro* di Parigi che tutti i cavalli d' allevamento del conte Andrassy vennero avvelenati.

È per l' Andrassy una perdita considerevole e tanto più sensibile in quantochè i prodotti di Krazna-Horka, che ebbero sì infelice sorte sono assai rinomati in Oriente.

Monumento a Garibaldi in Verona

È stato offerto agli on. Crispi e Cairoli di assistere all' inaugurazione del monumento a Garibaldi, che si farà in Verona, il giorno 15 del prossimo maggio.

Gli on. Crispi e Cairoli hanno accettato.

Duello mortale a Parigi

Due giovani allievi della scuola di cavalleria di Saumur (Francia) Depûyssage ed Empis ebbero un duello alla spada.

Il luogo dello scontro era il maneggio.

Il duello ebbe un esito fatale. Empis fu passato fuor fuori da un colpo di punta e morì sull' istante. Depûyssage ricevette al braccio una ferita così grave che si dovette procedere all' amputazione.

INFORMAZIONI

Il *Fanfulla* smentisce le voci del collocamento a riposo del senatore Visone ministro della Real Casa; e della nomina del senatore Correnti a ministro della Casa Reale, e dell' on. Cairoli al segretariato generale del Gran Magistero degli Ordini equestri.

Sono giunte finora al Ministero della guerra 425,000 lire, ricavate dalle sottoscrizioni a favore dei morti e feriti a Dogali.

È partita da Roma, diretta a Torino S. A. R. la Duchessa di Genova, accompagnata alla Stazione dai Sovrani e da molti personaggi della Corte.

Oggi S. A. R. il Principe di Napoli si alzò dal letto per parecchie ore.

La *Capitale* dà l' assurda notizia avere il Vaticano accettato, non solo la legge delle guarentigie, ma anche l' appannagio assegnato dallo Stato al Papato, e del quale avrebbe già riscosso il primo semestre, cioè un milione e seicentomilalire. E' quasi inutile smentire tale voce.

Il Papa ricevette la Principessa Federico Carlo, che era accompagnata dal ministro accreditato presso la S. Sede Schloezer.

Il Presidente dell' Associazione della Stampa ha ricevuto questo dispaccio da Massaua in data del 17 corr.:

« Dopo Franzoi, sfattato Macola. Censura vietaci constatazione fatti. Preghiamo tutelare diritti stampa.

« Brunetti, Chiesi, Belcredi. »

Il Presidente dell' Associazione ha convocati i soci in assemblea straordinaria per giovedì sera, 24 corr.

Parlamento Nazionale

SENATO

Roma 19. — Presiede *Durando*. Apresi la seduta alle 3,45.

Bertolè-Viale comunica un decreto reale pel ritiro del progetto sulle modificazioni nell' ordinamento dell' esercito pendente dinanzi al senato, spiegandone i motivi. Questi consistono nella prossima presentazione all' altro ramo del Parlamento d' un progetto per l' aumento della cavall. e artil. nel quale troveranno posto più addatto alcune proposte contenute nel progetto ritirato.

Presidente partecipa la dimanda d' interrogazione del sen. *Corte* ai ministri dell' interno e di grazia e giustizia sui fatti che hanno ispirato la circolare diramata ai loro dipendenti, dalla quale rilevasi come essi abbiano constatato l' assenza di moralità e di giustizia per parte dei loro immediati predecessori.

Majorana svolge l' interpellanza sopra le speciali condizioni del tronco ferroviario Val Savoia-Caltagirone.

Saracco dichiara che il governo intende di mantenere gli impegni presi dinanzi al paese. Però rivendica al Parlamento il pieno diritto di sospendere ed anche rinaunciare ad alcuni lavori. Venne disposto perchè, entro brevissimo tempo aprasi l' asta del primo tronco.

Majorana dichiarasi soddisfatto.

Presidente comunica la domanda d' interrogazione del sen. *Corte* al ministro degli estero per conoscere: 1. Con quali criteri politici militari siasi proceduto all' occupazione di Massaua e quindi di Uàà e di Saati, 2. Se sia nei propositi del Governo, e con quali criteri politici e militari di rioccupare Uàà e Saati e dichiarare così la guerra alla Abissinia.

Levasi la seduta alle ore 4.

CAMERA

Roma 19. — Presiede *Mauregonato*. Si apre la seduta alle 2,15 pom.

Votasi a scrutinio segreto il progetto per la creazione d' un monumento in Roma a Minghetti.

Lasciate le urne aperte, *Bertolè Viale* comunica il decreto che lo autorizza a ritirare i disegni di legge sull' avanzamento nell' esercito e sugli obblighi di servizio degli ufficiali in congedo. Dice intendere egli di apportare modificazioni a questi disegni, tanto più necessarie se la Camera approverà il progetto che sarebbe presentato per l' aumento delle armi di artiglieria e di cavalleria. Sollecita quindi la relazione sul progetto pel richiamo sotto le armi della classe 1864.

Del Balzo dà spiegazioni in proposito.

Grimaldi presenta la relazione sull' andamento degli istituti d' emissione nel 1885.

Discutonsi sei disegni di legge complessivamente, per l' autorizzazione ad alcune provincie e Comuni di eccedere, colla sovrimposta ai tributi diretti nel 1887, il limite medio dei centesimi addizionali applicati nel triennio 1884-85 86. Sospendesi la deliberazione per la provincia di Sassari, in seguito all' avvertenza mandata da quel prefetto.

Parlano *Carmine* e *Tettoni*, relatore. Approvasi l' ordine del giorno della Commissione:

« La Camera invita il governo a presentare, al più presto, un progetto di riordinamento del sistema tributario dei Comuni e delle provincie. »

Approvasi i 6 disegni, sospendendosi anche la deliberazione pel Comune di Mura in provincia di Brescia.

Comunicasi un telegramma di *Biancheri* che, ossequente alla volontà della Camera, tornerà ad occuparne la presidenza.

Saracco dichiara che risponderà dopo domani alle interrogazioni rivoltegli ieri.

Annunziasi le interrogazioni di *Del Balzo* sulla ferrovia Avellino-Benevento; di *Comin*, sulle idee del ministero riguardo alla legge di modificazione all' ordinamento dell' esercito che trovasi al Senato; e l' interpellanza di *Florenzano* sulle condizioni del collegio Asiatico e scuola di lingue orientali a Napoli e sui criteri seguiti finora e da seguirsi nel governo di quelle istituzioni.

Depretis dichiara che risponderà alle interrogazioni di Odescalchi e Toscanelli sulle circolari del card. Jacobini dopo discussi i provvedimenti finanziari. Non accetta l' interrogazione Pignatelli su Massaua, dopo le dichiarazioni fatte ieri dal Governo.

Pignatelli la ritira.

Romano svolge l' interpellanza sui disegni proposti dal Municipio di Napoli pel risanamento della città se sulle altre opere edilizie da esso proposte o attuate.

Crispi gli risponde con assicurazioni.

Brin presenta un progetto per la prescrizione dei crediti sulla massa dei militari nel corpo reali equipaggi.

Proclamasi approvato il disegno per la creazione d'un monumento a Minghetti in Roma con 155 voti contro 94.

Approvasi il progetto per la vendita e permuta di beni demaniali. Votansi questi ed altri disegni discussi. Risultano approvati.

Levasi la seduta alle 5,30.

ESPOSIZIONE DI VENEZIA

(Nostra Corrispondenza)

Venezia 17 Aprile

(Z) Se non vi dicessi alcun che del grande avvenimento artistico — cui la madre patria del Bellini, del Tintoretto, Palma e molti altri, esultante, si prepara ad onorare l'arte Italiana (che del bello fu ed è sempre cultrice) parebbemi commettere un grossolano torto a questa Gemma dell' Adriatico (di non ignorate gloriose memorie) contornata da tesori artistici e grandiosi monumenti.

Oggi è tutta in moto per rendersi più appariscente a' suoi ospiti che tutodì numerosi da tutte le parti accorrono. — Infatti gli Alberghi vanno ogni dì più popolandosi; — il concorso che attendesi pei memorandi avvenimenti dev' essere qualche cosa di grandioso: — nè è esagerato il crederlo sia per l'inaugurazione al 1° Maggio dello splendido monumento al gran Re alla cui cerimonia interverrà il Re, la graziosa Regina ed il principe Ereditario accompagnati dalle E. E. Crispi e Coppino — che nel dì successivo andranno ad inaugurare l'artistica Esposizione — sia per la coda delle grandiose feste che si preparano, e che riusciranno fantasticamente belle.

Non è a dirsi che i lavori attorno al monumento del Re Vittorio Emanuele procedono alacremente, che ai Giardini e pel monumento Garibaldi e nell' Edificio dell'Esposizione si lavora febbrilmente — perchè al 1° Maggio tutto sia in assetto.

Al molo ed in molti punti lungo la riva degli Schiavoni si fanno preparativi per la illuminazione elettrica, così pure al Lido ove la Società Veneta Lagunare non trascura d'introdurre migliorie e riforme di non lieve importanza che desteranno sorpresa; di rendere più ameno il ritrovo — e di ciò ne va tributata sincera lode all' infaticabile suo Presidente Dott. Mussati.

Il breve ritardo, del resto, non è venuto per nuocere; che anzi rendasi necessario per completare i molti lavori — aumentò così la pubblica aspettazione a cui risponderanno i fatti.

Commetterò forse un' indiscrezione se primo dò la nuova circa alla sorpresa quale in tale occasione i conti fratelli Papadopoli saranno per dare una splendida festa nel loro palazzo Tiepolo — alla quale credesi saranno invitati i Reali.

Avrei qualche cos' altro — ma riserbomi a un' altra volta.

ALLA RINFUSA

Annita Galli, bambina di 5 anni, romana, lasciata senza sorveglianza dei genitori, accese per giuocare dei fiammiferi, le presero fuoco le vesticciuole e morì abbruciata.

***

Ierlaltro era attesa alla Spezia la squadra permanente che si trovava presso l'isola Maddalena. Pure partiva per l' isola Maddalena la fregata *Città di Napoli*.

Il ministro della marina Giapponese visitava col suo stato maggiore, accompagnato dal generale Sala, le fortificazioni della Spezia.

***

A Padova è gravemente ammalato l'illustre prof. Tebaldi.

***

Ad Orbassano in Piemonte due pastori, padre e figlio, volendo salvare le pecore da un treno che arrivava nell'oscurità furono investiti dalla locomotiva rimanendo orribilmente stracellati.

***

Due sergenti del corpo sanitario di Roma si batterono a duello col fioretto; uno di essi riportò una grave ferita.

***

Il noto agente di cambio Grecuzzo di Catania è fuggito, lasciando un fallimento di circa 2 milioni.

Questo signor Grecuzzo è quel tale che ha assunto l'appalto della fornitura viveri e pane dei tre corpi d'armata di Verona, Milano e Bologna.

***

Fu trovato a Bougie in Algeria il corpo senza testa dell'italiano Nedani; si cercano gli assassini.

***

I cavalli dell'*harass* del conte Andrassy sono stati tutti avvelenati, non si sa ancora come e da chi; si crede ad una vendetta privata.

***

Al prossimo Congresso stenografico di Firenze interverrà Noè Gabelsberger, l'inventore dell'attuale più usitato metodo di stenografia.

***

In una brutta casa a Roma per un litigio in causa di donne il soldato Biagio Incadela del 15° artiglieria s'ebbe da uno sconosciuto una coltellata al basso ventre; la ferita non è mortale.

CRONACA

Funebria — I funerali del comm. Borsari avranno luogo domani sull'imbrunire.

Pubblichiamo i seguenti telegrammi che pervennero al Rettore dell'Università.

S. E. il Primo Presidente della Cassazione di Firenze così telegrafava:

Profondamente commosso doloroso annunzio, mi associo con tutta questa Corte, generale lutto codesta Università e Cittadinanza per grave perdita dotto insegnante, illustre magistrato, egregio Cittadino Borsari.

Siamo dolenti che lontananza, occupazioni, non ci consentano assistere funerali altrimenti che collo spirito. Prego esprimere vive nostre condoglianze desolata vedova e famiglia.

Primo Presidente VIGLIANI

Questo è del Ministero dell'Istruzione pubblica:

Dolente perdita illustre Professore Borsari, prego Vossignoria rappresentarmi funerali.

Pel ministro MARIOTTI

Dall'Università di Bologna è pervenuta allo stesso Rettore una nobilissima lettera di condoglianza.

Consorzio coattivo di Bonifica — Della cosidetta adunanza che ebbe luogo Domenica, non parlammo jeri, reputando che essa proprio non meritasse l'onore della pubblicità. Vi siamo oggi indotti, leggendo al proposito sulla *Rivista* un roseo accenno di cronaca, ove si parla di 300 possidenti *presenti* e di perfetta regolarità ecc. ecc.

L'adunanza dei pochi intervenuti fu aperta tirandosi a palle infuocate contro l'autorità tutoria, e subito quasi tutti si ritirarono previa la presentazione di proteste talchè rimasero in 7 a discutere e deliberare.

Fra le altre proteste una fu presentata oppugnante la validità della Convocazione in nome degli art. 118 della legge sui lavori pubblici del 65 e 78. 80 della legge Comunale e Provinciale.

Altra protesta contro la validità dei mandati Collettivi, essendovi uno degli intervenuti che rappresentava (diceva lui, con mandato) 192 possidenti! un altro 90! così via, cosicchè in 7 o 8 rappresentavano più di 400 possidenti!.....

Altra protesta contro il fatto che essendo avvertito nella Notificazione d'invito, che l'Adunanza sarebbe *provvisoriamente* presieduta dai Membri presenti della Commissione, s'intende che dovevasi costituire poi il seggio definitivo, invece l'adunanza è stata sempre presieduta dai primi.

Gli è così che sono rimasti in 7 con tutti i loro mandati, ed hanno fatto tutto ciò che loro è piaciuto; nomina di Commissari in sostituzione dei dimissionari; deliberazioni di ritirare 100,000 lire esistenti presso il Consorzio e di contrarre un altro prestito o conto corrente per altre lire 70000.

Dopo di ciò lasciamo giudicare al pubblico se l'adunanza può essere andata regolarmente come dice la *Rivista*.

Superfluo dire che l'adunanza può ritenersi come non avvenuta.

Concorso — Con decreto del Ministero dell'Interno in data 31 Marzo p. p. è stato aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di Ragioneria nell'Amministrazione Provinciale. Gli esami scritti avranno luogo entro la seconda metà del mese di Giugno venturo nei Capoluoghi di provincia da stabilirsi e nei giorni che saranno indicati con altro avviso. Le prove orali seguiranno presso il Ministero dell'Interno.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate al Ministero per mezzo della Prefettura, e non altrimenti, non più tardi del giorno 25 maggio p. v. corredate dei seguenti documenti:

Certificato di cittadinanza italiana,
» di buona condotta,
Fede penale,
Certificato di sana costituzione fisica,
Atto di nascita,
Diploma originale di ragioniere conseguito in un Istituto Tecnico del Regno.
Dichiarazione esplicita e incondizionata (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza.

Per qualsiasi altro schiarimento gli aspiranti potranno rivolgersi alle Prefetture od alle Sottoprefetture.

Cronachetta della provincia — Il 17 and. in Comacchio ignoti ladri penetrarono mediante rottura della porta del negozio del merciaio Samaritani Giovanni e vi rubarono L. 4,50 che si trovavano nel cassetto del banco.

In questura — Ieri venne arrestato il pregiudicato F. L. quale sospetto autore del furto avvenuto la precedente notte in danno della Ditta Brondi.

Si domanda della coerenza — In uno de' suoi numeri passati la *Rivista*, molto a proposito, diceva che un giornale di qualunque colore fa male ad entrare nel sacrario delle famiglie, per occuparsi della vita privata di qualche cittadino; e che solamente gli atti della vita pubblica cadono sotto il dominio della critica. Questo a proposito della crise dell'onorevole Sani. Pare però che la *Rivista* non la pensasse ugualmente quando con troppa compiacenza inseriva delle lettere lunghissime e scorrette del dott. Salvi al comm. Mangilli, risguardanti una pura quistione civile e di privato interesse. Noi avremmo potuto rimbeccare il giornale di via Giovecca, perchè adoperava due pesi e due misure; ma abbiamo creduto meglio tacere per non rincrudire certe questioni con nessun vantaggio; solo abbiamo pensato fra noi che la *Rivista*, come padre Zappata, *predicava bene ma razzolava male*. Ieri per altro ci ha fatto gran meraviglia il leggere in un suo articolo di cronaca un cenno minuziosissimo della causa Salvi-Mangilli, del giorno che avrà luogo, dei difensori di ambe le parti e via dicendo. Ora domandiamo noi che cosa ha spinto la compiacente *Rivista* ha inserire quel cenno, venutogli forse da Cento per gonfiare il pallone a vento? Si tratta forse di una questione che riguarda gli atti pubblici di un pubblico funzionario? O non piuttosto di una azione puramente civile di privati interessi, agitantesi fra due famiglie, e nella quale il pubblico non ha nulla a che fare?

Vegga dunque la *Rivista* di essere un po' più coerente in avvenire, per non invogliare altri ad imitarla.

Teatro Tosi Borghi — La *Frine* ebbe ieri sera una interpretazione accuratissima dalla compagnia Raspantini. La signora Lollio Strini, sotto le spoglie della famosa *etèra* Greca, ha saputo trasfondere nel pubblico i vari sentimenti, ond'ella stessa si vedeva in preda; dall'odio all'amore, dal disprezzo alla riconoscenza, dall'orgoglio di donna avvilita, alla umiliazione di amante conquisa. L'egregia artista ebbe momenti sublimi di passione: la sua voce squillante e vigorosa, l'azione sempre corretta e misurata, lo sguardo espressivo e penetrante, tutto concorre a fare della signora Lollio Strini un'attrice valente; ed il pubblico l'ha ieri sera, come sempre, applaudita più volte e chiamata al proscenio.

Un'attraentissima *Bacchide* è stata la signora Raspantini, e molto graziosa la signora Delfini Campi nella troppo breve parte di *Calissena*. Entrambe festeggiatissime.

Un *Iperide* appassionato ed efficace è stato il Salvini; un *Euzia* assai esilerante il Mazzanti; benissimo lo Strini nella parte di *Prassitele*.

L'allestimento scenico molto appropriato, così pure il vestiario.

— Un piccolo scandaluccio ha iersera turbato lo spettacolo. Vi sono taluni, a lode del vero pochissimi, i quali hanno il brutto vezzo di interrompere per sistema l'orchestra fischiando sonoramente, non appena incomincia a suonare. È giusto che cotali segni di disapprovazione non tornino graditi a coloro cui sono indirizzati; e, per finirla, iersera i suonatori, ai primi fischi, hanno piantato in asso gli incontentabili, che così rimasero essi suonati.

Chi fischia in teatro esercita a stretto rigore un diritto che sanziona una barbara usanza, ma non dovrebb'essere permesso di fischiare quando non c'è una legittima ragione. È nel caso di cui si parla, come i suonatori nulla fanno per meritare le disapprovazioni così è ovvio che nei teatri di prosa, la musica è un puro accessorio a cui non va dato alcuna importanza; e come tale, non figura naturalmente sui programmi degli spettacoli. Potremo citare a dozzine, teatri di assai maggior importanza del *Tosi-Borghi* ove tra un atto all'altro si esercitano orchestrine ancora più minuscole della nostra, e vi si strpazza e vi si stuona della musica senza che nessuno se ne dia per inteso.

Meno esigenze da una parte adunque e meno suscettibilità soverchie dall'altra, e la sia finita una volta. E i rifischioni di mestiere, pensino che anche l'ambiente, gli artisti cioè e la gran maggioranza indifferente del pubblico, esigono rispetto; e si astengano però da atti che, continuati, non danno certamente indizio di civiltà e di educazione.

Questa sera replica dell'*Otello*.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
19 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 2°, 1 c.
alt. med. mm. 761,36	» mass.ª 16°, 9 c.
al liv. del mare 766,44	» media 8° 5 c.
Umidità media . 42	Ven. dom. WSW;SSE

Stato prevalente dell'atmosfera
sereno: brina

20 Aprile — Temp. minima 6,° 2 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

20 Aprile ore 0 min. 2 sec. 14

Telegrammi Stefani

Londra 19. — Secondo il corrispondente del *Frish Times*, il colonnello Saunderson ricevette molte lettere di minaccia. Affermasi nei corridoi della Camera che scampò da una aggressione di due deputati nazionalisti. Grazie all'intervento dei conservatori, che costituironsi sue guardie del corpo, il colonnello ricusò le misure speciali della polizia per proteggerlo.

Madrid 18. — Il maresciallo Bazaine fu oggetto oggi d'un tentativo d'assassinio per parte d'un francese, il quale disse che voleva vendicare la patria. Bazaine ricevette una pugnalata nella testa; ma la ferita che riportò non sembra grave.

Madrid 19. — L'assassino di Bazaine chiamasi Luigi Hillairand, commesso viaggiatore, nato a La Rochelle. Ignorasi se la ferita riportata dal Bazaine sia grave. Hillairand dichiara che il pugnale era avvelenato. Ignorasi se sia vero.

Madrid 19. — Bazaine è migliorato. Il suo stato sembra che non presenti nessun pericolo. Il pugnale non era velenato.

Madrid 18 — In seguito a collisione il vapore *Bahia*, facente cabotaggio sulle coste del Brasile, è affondato. Vi sono annegati 70 su 200 individui che erano a bordo.

Bombay 19. — Notizie dall'Afganistan di fonte indigena dicono che i ghilzais sconfissero completamente a Nani, presso Guzni, Parvana-kan con 5000 uomini inviati dallo Emiro per vendicare il massacro di Gholon. Haider kan di Dhir sollevossi, attaccò e sconfisse il 17 corrente il kan di Bajura: prese due villaggi e parecchi fucili a retrocarica.

Berlino 18. — La *Gazzetta del Nord* dice che il *Journal des Debats* ha ragione di affermare che il conferimento della decorazione a Giers non significa punto un cambiamento nella politica russa, ma significa bensì la conferma della politica pacifica dello Stato, dello Czar e di Giers. Questa politica è forse indifferente verso la Germania, ma certamente non ostile. È più dannosa alla Francia che alla Germania, se la politica della rivincita provoca un'illusione di prossima guerra russo-tedesca.

In morte di Giacomo Wirtz

Ed ecco un altro vero galantuomo che ha perduto Ferrara.

Giacomo Wirtz nella grave età di 72 anni mancava ai vivi la sera del 16 corrente.

Fin da fanciullo si manifestarono in lui quelle rare doti che lo resero caro ed amabile a quanti lo conoscevano uno de' quali fu il Cardinale Odescalchi il quale invogliato più che dalle stupende calligrafie (sin d'allora stupenda) della rara prudenza e morigeratezza del Wirtz, lo accoglieva nel suo gabinetto per iscrivere quanto quel piissimo Arcivescovo gli veniva dettando.

Occupò vari posti onorifici, e da lunga serie di anni quello di Computista della Congregazione Consoziale del III Circondario.

Nemico dell'ozio passava il tempo alla necessaria ricreazione per intrattenersi in lavoretti di cartoncino con un gusto e precisione ammirabile.

Tenero e premuroso della famiglia, trovava nella sua vecchiaia quel dolce conforte che gli procacciarono gli amati ed amantissimi figli.

I doveri di cittadino non gli facevano dimenticare quelli di religione che professava con franchezza edificante.

Il dì innanzi la sua morte con uno dei suoi figliuoli aveva adempito il precetto pasquale, e la mattina precedente l'ultima sera ei strinse la mano mentre usciva da chiesa, ove, giusta il consueto, aveva ascoltato la s. messa.

A chi era così ben preparata la morte improvvisa, no, non dovette recar spavento.

L. B.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

FERRO BRAVAIS combatte CON efficacia ANEMIA, CLOROSI, PALLIDI COLORI

Consigliato con successo alle **persone deboli** *e* **malaticcie,** *predisposte ad un* **impoverimento del sangue.** *Si prende in dose di otto a dodici goccie ad ogni pasto.* — **NUMEROSE IMITAZIONI.** — **Esigere la firma R. BRAVAIS, stampata in rosso.** — **DEPOSITO** nella maggior parte delle Farmacie.

Med. d'oro all'Espos. Univers. di Anversa 1885

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Unico Deposito dal Parrucchiere del Teatro BORZANI LUIGI *Via Giovecca Num.* 6.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 anni d'invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quella di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica al quale ho tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenze, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa Revalenta Arabica.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole un 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6, Via Borromei in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA, Gazzoni Agostino - G. Giorgi e figli, farmacisti, strada Dandini - FAENZA, Pietro Botti, farmacista — FERRARA, Filippo Navarra, farmacista, Piazza della Pace - Aldo Atti, Borgo Leoni - FORLÌ, C. B. Muratori - G. di A. Pantoli, droghiere, Via Suffragio — LUGO, Mamante Fabbri — RAVENNA, Bellenghi G. di G., droghiere, strada porta Sisi, 831 — RIMINI, Leguani e Borzatti — S. ALBERTO (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell' Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK.

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano Roma, Napoli* - *Sig* Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare - **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** - Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati. (3)

ACETO AROMATICO DA TOILETTE

(Vinaigre hygiénique)

della Farmacia Reale G. B. Dott. Zampironi, Venezia

Composto soltanto di sostanze, toniche aromatiche e salutari.

Raddolcisce la pelle, impartendole freschezza e vigore, fa scomparire i rossori, le macchie, le efflorescenze, e la preserva da ogni contagio. Preferibile a tutte le acque da toilette, le quali hanno per base l' alcool che produce arsezza e brucia la pelle.

Si usa versandone qualche goccia nell' acqua per lavarsi il viso le mani, e tutte le parti del corpo.

Prezzo della Bottiglia piccola L. 1. 50, grande 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia FILIPPO NAVARRA.

BOUQUET DI VENEZIA

della Farmacia Reale Zampironi, Venezia.

Profumo soave e delicatissimo da fazzoletto, privo affatto di muschio, base di tutti i profumi. — Venne premiato in molte esposizioni ed ora fa parte della toilette la più scelta.

Prezzo del flac. L. 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia di FILIPPO NAVARRA.

Specialità per Toelette

preparate da GHINO BENIGNI di Livorno

Igiene e beltà

VELLUTINA

POLVERE DI RISO

SPECIALE PER SIGNORE E BAMBINI

Approvata dal Consiglio Provinciale Sanitario

Questa polvere coscienziosamente preparata, è priva affatto di qualunque sostanza nociva alla pelle, si raccomanda in special modo a tutte le signore che desiderano conservare la loro salute e la loro bellezza senza alcuna alterazione. Profumata in un odore speciale e delicato, lascia sulla pelle un grato profumo.

Fiori di Giglio

MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e la carnagione

Questa preparazione dona al collo, al viso, alle braccia ed alle mani squisita bellezza, mantenendo la pelle morbida e liscia dandogli la sfumatura del giglio e della rosa.

Facendo uso di questo preparato è assolutamente impossibile scoprire il minimo artifizio nella bellezza che conferisce, una sola prova basta per convincere chiunque della superiorità che questa preparazione ha sopra qualunque altre di simil genere che trovasi in commercio.

Neutralizza l'azione irritante che molti saponi lasciano sulla pelle, impedisce le *macchie rossastre, rughe e crepature.*

Lire 3 la Bottiglia in astuccio

Unico Deposito in *Ferrara* presso la FARMACIA PERELLI.

LABORATORIO A VAPORE

PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

dei fratelli Parmeggiani

fuori Porta Reno - Strada di Circonvallazione dietro al Molino Bergami.

La suddetta Ditta avendo da qualche tempo attivato il Laboratorio a vapore trovasi in grado di eseguire qualunque commissione tanto in mobili che per infissi a prezzi mitissimi da non temer concorrenza.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi,* in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l' autore professor A. Costanzi, Via Marina nuova N, 7, e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione L. 3. 80.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Europa esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.